

Incubo Covid nelle case di riposo I sindacati chiedono aiuto al prefetto

L'allarme dei tre segretari provinciali: «Timori per anziani e operatori. Massima attenzione sul Noceti»

Silvia Campese / SAVONA

«Sulle residenze sanitarie per anziani serve un incontro urgente con Prefetto e Asl. È già stato perso troppo tempo: ora si agisca in fretta per evitare gli errori della scorsa primavera». La curva dei contagi e l'istituzione di tre centri Covid nella provincia di Savona, all'interno delle strutture che si sono messe a disposizione di Alisa e della Regione, hanno allertato Cgil, Cisl e Uil, che ieri hanno scritto al prefetto Antonio Cananà chiedendo un incontro urgente con anche il direttore Asl, Paolo Cavnano. Doppia la preoccupazione: la sicurezza degli ospiti, che sono risultati la fascia che ha pagato il prezzo più alto della pandemia. Altrettanta preoccupazione, da parte dei sindacati, per i lavoratori che operano nelle strutture.

ISINDACATI

«A seguito dell'evoluzione dell'emergenza sanitaria anche nella nostra provincia, siamo a richiedere la convocazione di un incontro urgente in cui conoscere puntualmente, da responsabili Als, le misure previste e le relative verifiche eseguite a tutela della salute degli ospiti e del personale delle strutture stesse», hanno scritto i segretari Andrea Pasa (Cgil), Claudio Bosio (Cisl) e Giovanni Mazziotto (Uil). L'incubo dei contagi nelle strutture sanitarie ha lasciato il segno. Ora, la volontà è che



Operatori delle case di riposo si vestono con tute anticontagio prima di prendere servizio

I centri che hanno aderito al bando sono: Noceti, Villa Raggio e Casa del Clero. Pazienti accolti nelle tre strutture private. La Regione stanZIA 140 euro per ogni ospite

IL CASO

Nella provincia di Savona sono tre le rsa che hanno partecipato alla manifestazione d'interesse emanata da Alisa e Regione Liguria per trasformarsi in modo temporaneo in centri Covid, destinati alla degenza e all'assi-



Il Noceti al Santuario

stenza di soggetti fragili convalescenti: si tratta del Noceti di Savona, di Villa Raggio a Cairo e di Casa del clero ad Albenga.

L'attività di assistenza è a carico della Regione, per una tariffa giornaliera di 140 euro a paziente. Quindi 4.200 euro per una degenza di un mese a paziente. Tale tipologia di assistenza va a coprire

un ambito, sino ad ora carente, necessario per far "respirare" gli ospedali, dove i posti iniziano ad essere carenti. Si tratta, infatti, di quella tipologia di utenza, affetta da Covid, che non necessita più di un'assistenza emergenziale, ma che ha necessità di effettuare una convalescenza o una fase di quarantena protetta, che non potrebbe essere garantita a casa. Da qui, la necessità della Regione di individuare strutture che siano già organizzate per un'assistenza anche medica agli anziani o ai soggetti fragili, a completamento del lavoro svolto in ospedale. —

S.C.

si faccia tutto il possibile per scongiurare il rischio. «Nei mesi estivi, la Regione ha parlato tanto, ma, per le residenze sanitarie, ha agito poco, visto che oggi ci troviamo di nuovo a rincorrere una situazione emergenziale — dice Pasa — Per questo, vogliamo che ci sia un confronto urgente con la Prefettura e l'Asl. Appreoccuparci c'è un altro fatto: Alisa sta verificando, in tutta la Liguria e anche a Savona, la disponibilità di spazi, tra le rsa e le rp, che costituiscano un polmone per gli ospedali divenendo centri Covid, destinati ai pazienti che non necessitano più di assistenza ospedaliera. È fondamentale che anche questi percorsi siano gestiti di concerto, con garanzie di massima tutela per entrambe le parti, ricoverati e lavoratori». Secondo Fausto Dabovè, Cgil pensionati, «la Regione è intervenuta in ritardo. Terremo gli occhi puntati anche sulla trasformazione delle strutture per anziani in centri Covid, chiedendo massima tutela per gli anziani, a partire dalla situazione del Noceti, dove gli ospiti della rsa verranno trasferiti a Santuario piazza». Proprio questa mattina, i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl e Uil incontreranno la dirigenza del Noceti per un confronto e per l'individuazione di un percorso che garantisca per tutti la massima sicurezza.

IL PERSONALE

Appreoccupare i sindacati è anche l'esubero del personale che opera nelle strutture sanitarie assistenziali. Molte realtà sono in crisi poiché gli accessi dei nuovi degenti, anziani e disabili, sono estremamente rallentati e il numero dei posti letto liberi aumenta. Un tema che si porta dietro un altro problema: a diminuire è anche il "minutaggio", ossia il monte complessivo di tempo per l'assistenza che l'Asl riconosce economicamente a ogni struttura. Un problema finanziario, che mette a rischio la tenuta dei bilanci. —

LA STRUTTURA DI CELLE ERA SEMPRE STATA COVID FREE

Nostra Signora di Misericordia, contagiati dal virus tre ospiti

Un'anziana è stata ricoverata in ospedale. Isolamento nelle camere fino alla sanificazione di tutti gli ambienti. Continuano i tamponi anche sul personale

Il Covid 19 è riuscito a varcare la soglia della casa di riposo Nostra Signora di Misericordia di Celle. Tre ospiti sono risultati positivi al tampone: «Un'anziana è ricoverata in ospedale — precisa la pre-

sidente del cda, Valentina Barbieri — Le altre due sono asintomatiche, stanno bene, sono quindi state dimesse e sono tornate, sistemate in un'area appositamente dedicata».

Rimasta Covid free dall'inizio dell'emergenza sanitaria, anche la casa di riposo cellese sta ora gestendo una situazione non facile. Fino alla scorsa settimana tutti gli ospiti della storica resi-

denza erano risultati negativi al periodico giro di test. Solo l'ultimo monitoraggio portato avanti in struttura ha messo in luce i tre casi. I circa cinquanta anziani attualmente presenti sono stati isolati nelle proprie stanze, dove dovranno rimanere fino alla conclusione dell'operazione di sanificazione degli spazi comuni e dell'intero edificio.

Intanto, si sta procedendo

con i tamponi su personale e anziani, già in attesa di risultato quelli eseguiti su tutti coloro abbiano avuto contatti con le tre pazienti positive. «Avremo domani (oggi per chi legge, ndr) l'esito dei test — riprende la presidente — Procederemo poi con gli accertamenti, per verificare la posizione di tutti coloro abbiano accesso alla struttura. Fin dall'inizio della pandemia abbiamo mantenuto alti i livelli di sicurezza, non abbiamo abbassato la guardia neppure in estate. Grazie al monitoraggio costante siamo riusciti a individuare questi casi sul nascere, nonostante i due asintomatici. Intanto, stiamo lavorando sulle sanificazioni degli ambienti». —

S.SIM.



La facciata della casa di riposo Nostra Signora di Misericordia